



Riordino delle Aree naturali protette

Una nuova proposta di gestione

Con Deliberazione n. 505 del 27 luglio 2021 la **Giunta Regionale del Lazio ha proposto un'importante modifica all'assetto istituzionale di alcuni Parchi del Lazio**. Tra questi è incluso il Parco Valle del Treja. Ma vediamo nello specifico che cosa è stato proposto al Consiglio Regionale e cosa potrebbe cambiare. Dopo più di 20 anni dall'approvazione della legge quadro regionale sulle aree protette (L.R. 29/97), che prevedeva il riordino generale delle aree protette amministrate da consorzi di comuni o direttamente dai comuni, e dopo 10 anni dalla Legge nazionale 10/2011 che prevedeva la soppressione dei consorzi per la gestione delle aree protette, **la guida del Parco Valle del Treja viene affidata ad altro ente**, nell'ambito di un sistema di gestione



unitaria. Il nuovo soggetto gestore costituito ai sensi dell'art. 12 della legge 29/97 si chiamerà **"Parchi della Tuscia Laziale"** e, oltre al Parco del Treja gestirà la **Riserva Naturale Monti Cimini - Lago di Vico**. L'articolo 6 della proposta prevede che in sede di prima applicazione, al fine di garantire continuità gestionale e protagonismo degli enti locali interessati, i sindaci dei comuni compresi nel territorio delle aree naturali protette sottoposte a riordino, o loro delegati, possono partecipare, per i quattro anni successivi, alle sedute del Consiglio Direttivo dei soggetti gestori subentranti, con funzioni consultive e propositive. Inoltre, prevede che gli stessi sindaci, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 29/1997, facciano parte della comunità dei soggetti gestori subentranti, con responsabilità pari alla quota di partecipazione territoriale. **La proposta approvata dalla Giunta Regionale dovrà essere esaminata dalle commissioni consiliari competenti e poi calendarizzata presso l'Assemblea Regionale per l'approvazione definitiva in legge**. L'iter legislativo è piuttosto articolato e potrebbe richiedere tempi lunghi. L'esito del percorso non è ancora certo.

Visite guidate

I prossimi appuntamenti

Ottobre

Domenica 3

"Non ci possiamo perdere nel Parco del Treja!"
Prenotazione: 06 86210833 int.2

Sabato 9

"Escursione per famiglie"
Prenotazione: 328 4385758

Domenica 10

"La storia lungo il Treja: tra Falisci e Medioevo"
Prenotazione: 06 27800984

Giovedì 14

"Giornata del Camminare"
Prenotazione: 338 5064584

Domenica 17

"Le tre colline della città di Narce"
Prenotazione: 339 1932699 - 388 571932

Domenica 24

"Il rumore del fiume"
Prenotazione: 347 5463979

Domenica 31

"Il Foliage al Parco Valle del Treja"
Prenotazione: 338 5064584

Novembre

Domenica 7

"Anello falisco"
Prenotazione: 349 4409855

Domenica 21

"Giornata Nazionale degli Alberi"
Prenotazione: 338 5064584

Dicembre

Domenica 5

"Anello di Mazzano Romano"
Prenotazione: 328 0166513

Domenica 19

"Parole e immagini in cammino - Orientiamoci"
Prenotazione: 347 6281701



I numeri del Parco

Istituzione: anno 1982

Estensione: 658 ettari

Gestione: il parco è un consorzio tra i comuni di Calcata (Viterbo) e Mazzano Romano (Roma)

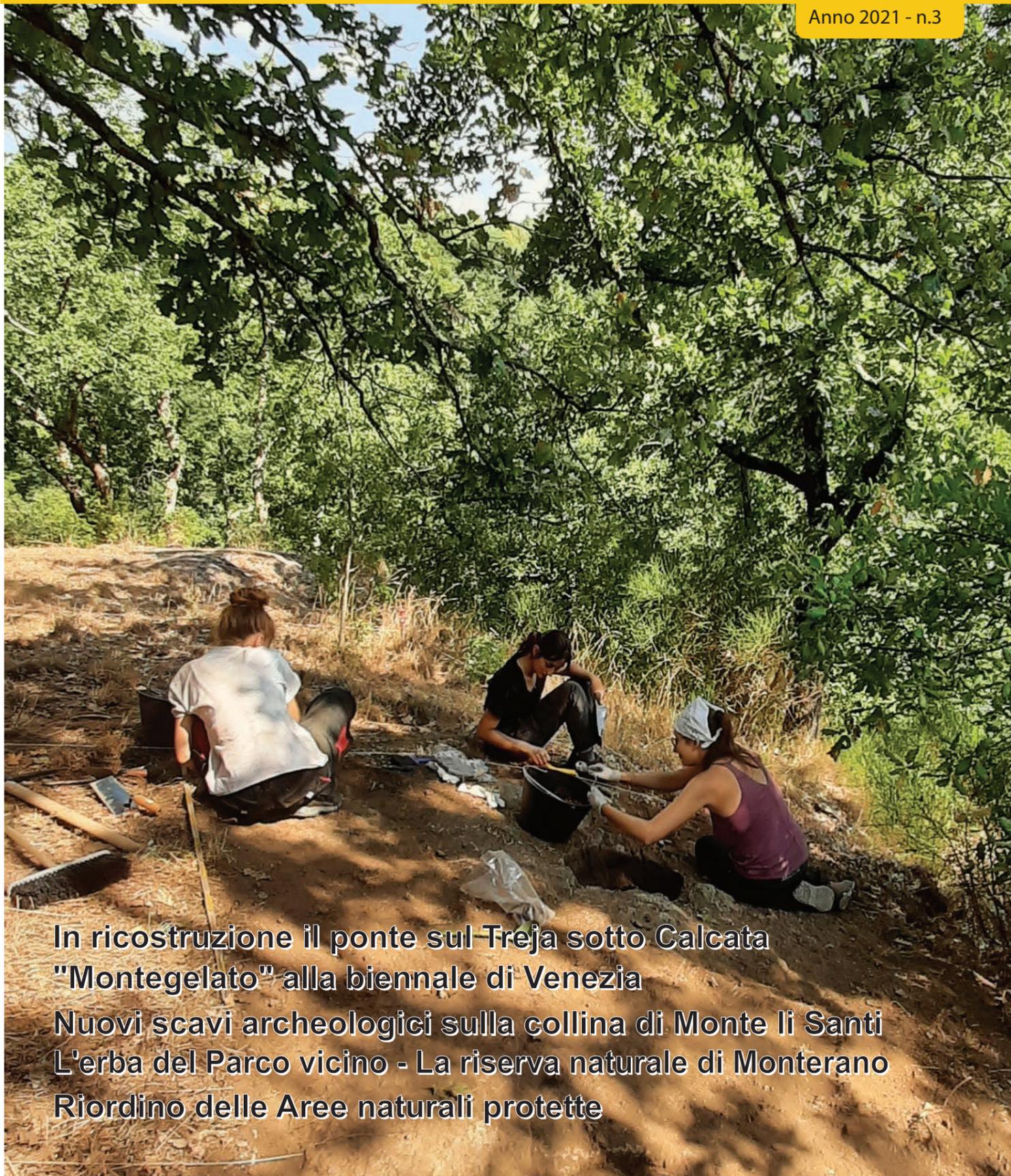
Fiume: Treja, affluente di destra del Tevere. Scorre per 13 chilometri nell'area protetta.

La funzione principale di un'area protetta è mantenere gli equilibri ambientali del territorio e soprattutto la sua biodiversità. Il Parco Regionale Valle del Treja è stato istituito per tutelare l'integrità delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali della valle omonima per contribuire al benessere sociale e allo sviluppo economico dei suoi abitanti.



Parco Valle del Treja

Anno 2021 - n.3



In ricostruzione il ponte sul Treja sotto Calcata
"Montegelato" alla biennale di Venezia

Nuovi scavi archeologici sulla collina di Monte li Santi
L'erba del Parco vicino - La riserva naturale di Monterano
Riordino delle Aree naturali protette



In ricostruzione il ponte sul Treja sotto Calcata

Iniziano i lavori dopo l'incendio di luglio

Nel tardo pomeriggio del giorno 12 luglio, **alte fiamme si sono sollevate dal fondo valle in corrispondenza del ponte pedonale sul fiume Treja** in località "Valli Sassi". Sul posto sono intervenuti i Guardiaparco che, con l'aiuto dei volontari della Protezione Civile di Calcata e Castel Sant'Elia e di un giovane turista, hanno impedito che il fuoco si diffondesse al bosco circostante, estinguendo l'incendio in breve tempo, **il ponte è però andato quasi completamente distrutto**.

Costruito dal Parco nell'anno 2002, con una struttura portante in ferro rivestita in legno, il ponte era ubicato sulla vecchia strada che collegava Calcata all'antico abitato di Santa Maria di Castelvecchio e costituiva uno dei punti focali della rete sentieristica del Parco.

Fortunatamente **era già in programma un restyling della struttura**, ora i fondi resi disponibili dalla Regione saranno utilizzati per la ricostruzione del ponte. Il progetto esecutivo, redatto dall'Arch.



Valeriano Raponi, approvato dal Comitato di Gestione del Parco e autorizzato dal Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale, prevede, dopo la verifica strutturale, la realizzazione di una protezione in acciaio COR-TEN (si tratta di un acciaio in grado di autoprotettersi dalla corrosione elettrolitica tramite la formazione di una patina superficiale compatta di colore ruggine) e di un parapetto "aperto" che permetterà a chi attraversa il ponte di poter vedere in sicurezza il fiume. Il tavolato sarà realizzato in plastica riciclata nel rispetto delle norme

"Montegelato" alla Biennale del Cinema

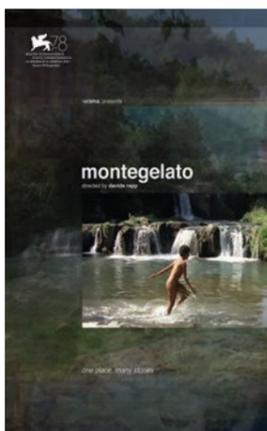
Presentato a Venezia un film in realtà virtuale sulla location nella storia del cinema

Monte Gelato è da sempre, sia per la vicinanza a Roma, sia per la bellezza dei luoghi, una delle location più utilizzate da produzioni cinematografiche e di pubblicità.

Il film è composto da spezzoni delle pellicole girate alle cascate a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso.

Scrive Davide Rapp, regista del film di montaggio presentato a Venezia nella sezione Venice VR Expanded, dedicata alla realtà virtuale: "...Isolate dai film a cui appartengono, le diverse scene si allineano in un paesaggio stratificato che, grazie alla realtà virtuale, espande i limiti dello schermo cinematografico per rendere omaggio alla ricchezza e all'inventiva del cinema italiano".

Dalla sinossi del film sul sito della Biennale di Venezia: "Centinaia di sequenze cinematografiche compongono un collage tridimensionale delle cascate di Monte Gelato (Mazzano Romano) così come sono state filmate in



oltre 180 produzioni tra film, serie tv e spot. Dal peplum (Eroico al centro della terra, Bava, 1961) allo spaghetti-western (Lo chiamavano trinità, Barboni, 1970), dalla commedia (Per grazia ricevuta, Manfredi, 1971) al thriller (I corpi presentano tracce di violenza carnale, Martino, 1973), dal drammatico (Io la conoscevo bene, Pietrangeli, 1965) al film di guerra (Quel maledetto treno blindato, Castellari, 1978), dalla fantascienza (Star Crash 2, Albertini, 1981) all'erotic (Cicciolina amore mio, Damiani & Mattei, 1979): suoni e immagini si espandono in un paesaggio immersivo che proietta le cascate in ogni tempo e luogo. Qui Eva coglie il frutto proibito (Adamo ed Eva, la prima storia d'amore, Doria & Russo, 1983). Qui è custodita la mitica spada Excalibur (Superfantozzi, Parenti, 1986). Qui il capo indiano Mano Gialla ha il suo villaggio (Buffalo Bill - Ero del far west, Costa, 1964)".

sul GPP (Green Public Procurement) che promuove e incentiva l'utilizzo dei materiali derivanti dall'economia circolare.

L'appalto dei lavori avrà inizio durante il mese di ottobre. Uno dei punti focali della rete sentieristica del Parco sarà così ripristinato.



Il museo, istituito il 28 settembre del 2012, nasce per favorire il "ritorno virtuale" delle antichità conservate nei diversi musei europei ed internazionali provenienti dal sito archeologico di Narce. Il MAVNA si trova a Mazzano Romano, in piazza Giovanni XXIII n. 12 ed è aperto con i seguenti orari: venerdì, sabato e domenica **9:00-13:00 - 16:00-20:00**

Negli altri giorni della settimana è aperto su prenotazione.

Ingresso 2€ - Ridotto 1€.

Per prenotare una visita guidata con il Direttore del MAVNA scrivere una mail all'indirizzo: info@mavna.it



Ottobre 2021
Anno X - n.3

Periodico a distribuzione gratuita

Direttore responsabile Michele Buonanni

Progetto grafico Cristina De Simone

Testi, foto e grafica Uffici del Parco

Foto di copertina Orlando Cerasuolo

Editore Parco Regionale Valle del Treja

Uffici Piazza V. Emanuele II, 4 01030 Calcata (Vt)

Tel. 0761 587617 - fax 0761 588951

parco@parcotreja.it - www.parchilazio.it/valledeltreja

Presidente del Parco Emiliano Carnà



Il Parco Valle del Treja fa parte del sistema delle aree Protette della Regione Lazio

Registrazione Tribunale di Viterbo n. 7 del 10/08/2012

Stampato su carta ecologica



Nuovi scavi archeologici sulla collina di Monte Li Santi

Sinergia tra Università degli studi di Torino e MAVNA

Su concessione della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Mic e grazie alla collaborazione con la Soprintendenza competente per l'Etruria Meridionale,



l'Università degli Studi di Torino ha avviato un'importante campagna di ricerche archeologiche nell'abitato di Narce (località Monte Li Santi, Mazzano Romano RM). Il progetto si svolge con il patrocinio del Comune di Mazzano Romano e del Parco Regionale Valle del Treja, e viene condotto in collaborazione con il Museo Archeologico Virtuale di Narce - MAVNA e con la Cooperativa Matrix 96. **Allo scavo prendono parte studenti dell'Università di Torino**, con il supporto logistico di volontari locali. Gli scavi, iniziati il 6 settembre, sono finalizzati alla conoscenza dell'antico insediamento e alla definizione delle fasi di occupazione nel corso di una lunga

storia a partire già dall'età del Bronzo e fino alle ultime presenze di epoca romana e medievale. Oltre alla documentazione delle numerose testimonianze visibili sulla collina di Monte Li Santi, le attività sono state dedicate allo scavo di alcune limitate aree sul versante meridionale e sull'estremità settentrionale. **Le ricerche sul campo e i successivi studi permetteranno di chiarire lo sviluppo dell'abitato nel corso dei secoli** integrando le informazioni già disponibili per le necropoli. I risultati saranno oggetto di iniziative di divulgazione rivolte al pubblico.

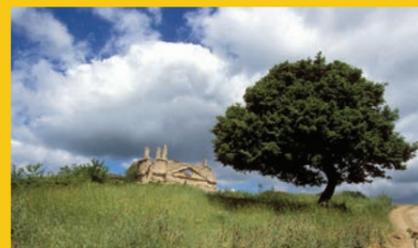
Il direttore del MAVNA Orlando Cerasuolo

L'erba del Parco vicino

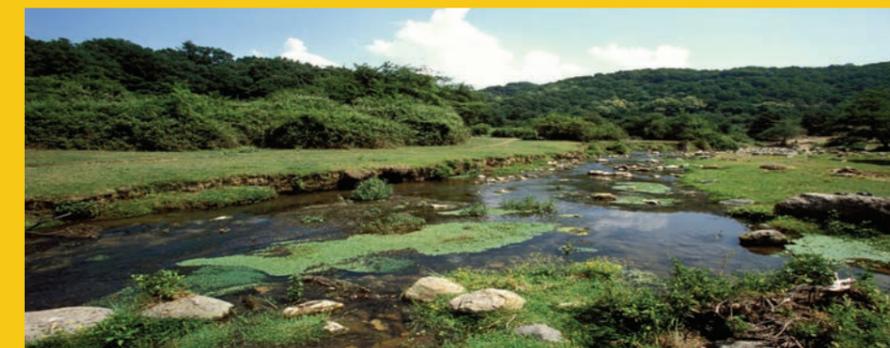
Istituita nel 1988 e ampliata nel 1993, la Riserva Naturale Monterano tutela una piccola ma significativa porzione della Tuscia Romana, a cavallo tra i Monti della Tolfa e i Monti Sabatini.

L'area protetta si estende su poco più di mille ettari ma al suo interno racchiude una straordinaria diversità di ambienti e una ricchissima biodiversità, che non possono non stupire chi la visita per la prima volta. **Il cuore della Riserva è senza dubbio l'antico abitato di Monterano**, i cui imponenti resti dominano un'altura tufacea protesa tra le strette valli scavate dal fiume Mignone e dal torrente Bicione.

Abbandonata dai suoi abitanti, già decimati dalla malaria, agli inizi del 1800, in seguito ai saccheggi compiuti dalle truppe francesi, le sue rovine conservano ancora tracce dello splendore raggiunto nel '600, quando la famiglia Altieri, acquisito il feudo, avviò il rinnovamento del borgo arricchendolo di maestosi edifici la cui progettazione fu affidata anche a Gian Lorenzo Bernini. Sorsero così la Chiesa e il Convento di San Bonaventura, la



Riserva Naturale Monterano



prospiciente fontana ottagonale, la fontana scavata nella roccia che orna la facciata del castello, i cui resti oggi spiccano, insieme alle costruzioni minori, in un paesaggio di grande suggestione. L'ambiente naturale che circonda le rovine è infatti di grande bellezza, tra fitti boschi, pascoli ricchi di orchidee, corsi d'acqua e sorgenti sulfuree. Importantissima la diversità vegetale e animale che la Riserva tutela, crescono qui specie rare e localizzate, come la maestosa felce *Osmunda regalis* o l'*Agrostis canina* subsp. *monteluccii*, una pianta erbacea endemica dell'Italia Centrale strettamente legata agli ambienti con emissioni gassose come le sorgenti sulfuree, i pascoli e gli ambienti aperti sono il terreno di caccia di rari rapaci come il Nibbio reale e il Biancone, mentre le zone umide ospitano numerosi esemplari di uccelli migratori e una ricca comunità di anfibi, tra cui il Tritone crestato e la Salamandrina dagli

occhiali. In pochi chilometri i sentieri della riserva permettono di scoprire questo sorprendente territorio, immergendosi nella sua storia e nella sua natura.



Foto: www.monteranoriserva.it